

Missione: MISERICORDIA

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen

(V. La misericordia di Dio nostro Padre, l'amore di Cristo per i poveri e i sofferenti, la consolazione dello Spirito Santo, siano con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.)

Introduzione

Guida: *Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato. (MV 2) A tutti, credenti e lontani, possa giungere il balsamo della misericordia come segno del Regno di Dio già presente in mezzo a noi. (MV 5)²*

Canto d'inizio:

Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera, del mio giorno sei la brace.
Ecco già rosseggia di bellezza eterna questo giorno che si spegne.
Se con te, come vuoi, l'anima riscaldo, sono nella pace.

Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.
Ecco, già rinasce, di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce.
Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.

Tu sei l'orizzonte che s'allarga a sera, del mio giorno sei dimora.
Ecco, già riposa in ampiezza eterna questo giorno che si chiude.
Se con te, come vuoi, m'avvicino a casa, sono nella pace.

Guida: Preghiamo.

Dio, Padre delle misericordie e Dio d'ogni consolazione, crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la spada della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di misericordia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

Amen

(Qualche istante di adorazione silenziosa)

1°. Il Signore, Dio misericordioso e pietoso

Guida: *L'evangelista Luca riporta l'insegnamento di Gesù che dice: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso » (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in*

¹ In questa traccia si alternano una **Guida**, un **1°**, un **2°** e un **3° Lettore**. (Durante il canto iniziale, se è presente un sacerdote o un diacono, può esporre l'Eucaristia e fare lui stesso da **Guida**; in loro assenza, un Ministro straordinario può aprire il Tabernacolo. In tal caso, un lettore o un animatore può fare da **Guida**).

² *MV* è la sigla che indica la fonte di queste espressioni: la Bolla *Misericordiae Vultus* (Il volto della Misericordia) con la quale Papa Francesco ha indetto l'Anno Giubilare 2015-2016

primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerla come proprio stile di vita (MV 13)

1° lettore: Dal libro dell'Esodo (33,18-23; 34,5-7)

In quei giorni Mosè disse a Dio: «Mostrami la tua gloria!». Rispose: «Farò passare davanti a te tutta la mia bontà e proclamerò il mio nome, Signore, davanti a te. A chi vorrò far grazia farò grazia e di chi vorrò aver misericordia avrò misericordia». Soggiunse: «Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo». Aggiunse il Signore: «Ecco un luogo vicino a me. Tu starai sopra la rupe: quando passerà la mia gloria, io ti porrò nella cavità della rupe e ti coprirò con la mano, finché non sarò passato. Poi toglierò la mano e vedrai le mie spalle, ma il mio volto non si può vedere». Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso Mosè e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà, che conserva il suo amore per mille generazioni, che perdona la colpa, la trasgressione e il peccato...».

* * *

2° lettore

“Così, nei fatti come nelle parole, il Signore ha rivelato la sua misericordia fin dai primordi del popolo che si è scelto e, nel corso della sua storia, questo popolo si è continuamente affidato, nelle disgrazie come nella presa di coscienza del suo peccato, al Dio delle misericordie. Tutte le sfumature dell'amore si manifestano nella misericordia del Signore verso i suoi: egli è il loro padre poiché Israele è suo figlio primogenito; egli è anche lo sposo di quell'umanità che si è scelto e alla quale il profeta annuncia un nome nuovo: «benedetta», perché a lei sarà usata misericordia. Anche quando, esasperato dall'infedeltà del suo popolo, il Signore decide di farla finita con esso, sono ancora la tenerezza ed il suo amore generoso a fargli superare la collera. È facile allora comprendere perché i salmisti, allorché desiderano cantare le più sublimi lodi del Signore, intonano inni al Dio dell'amore, della tenerezza, della misericordia e della fedeltà. Da tutto ciò si deduce che la misericordia non appartiene soltanto al concetto di Dio, ma è qualcosa che caratterizza la vita di tutto il popolo di Israele e dei suoi singoli figli e figlie: è il contenuto dell'intimità con il loro Signore, il contenuto del loro dialogo con lui... In tal modo, la misericordia viene, in certo senso, contrapposta alla giustizia divina e si rivela, in molti casi, non solo più potente di essa, ma anche più profonda. Già l'Antico Testamento insegna che, sebbene la giustizia sia autentica virtù nell'uomo, e in Dio significhi la perfezione trascendente, tuttavia l'amore è «più grande» di essa: è più grande nel senso che è primario e fondamentale. Per quella sua misericordia, Dio – già nella creazione - si è legato con un particolare amore alla sua creatura”.

(Giovanni Paolo II, *Dives in misericordia* 4)

* * *

Guida:

Possiamo perciò comprendere perché i salmisti, allorché desiderano cantare le più sublimi lodi del Signore, intonano inni al Dio dell'amore, della tenerezza, della misericordia. Con uno di questi Salmi (24) ora preghiamo anche noi, ripetendo ad ogni strofa il ritornello:

**Rit. Laudate, omnes gentes, laudate Dominum
Laudate, omnes gentes, laudate Dominum**

3° lettore

A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido:
Che io non sia confuso! Non trionfino su di me i miei nemici!
Chiunque spera in te non resti deluso, sia confuso chi tradisce per un nulla.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua verità e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza, in te ho sempre sperato.
Rit. Laudate...

Ricordati, Signore, del tuo amore, della tua fedeltà che è da sempre.
Non ricordare i peccati della mia giovinezza:
ricordati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore.
Rit. Laudate...

Buono e retto è il Signore, la via giusta addita ai peccatori;
guida gli umili secondo giustizia, insegna ai poveri le sue vie.
Tutti i sentieri del Signore sono verità e grazia per chi osserva il suo patto e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore, perdona il mio peccato anche se grande.
Rit. Laudate...

Chi è l'uomo che teme Dio? Gli indica il cammino da seguire.
Egli vivrà nella ricchezza, la sua discendenza possederà la terra.
Il Signore si rivela a chi lo teme, gli fa conoscere la sua alleanza.
Tengo i miei occhi rivolti al Signore, * perché libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi misericordia, * perché sono solo ed infelice.
Rit. Laudate...

Allevia le angosce del mio cuore, * liberami dagli affanni.
Vedi la mia miseria e la mia pena * e perdona tutti i miei peccati.
Proteggimi, dammi salvezza; * al tuo riparo io non sia deluso.
Mi proteggano integrità e rettitudine, * perché in te ho sperato.
O Dio, libera Israele * da tutte le sue angosce.
Rit. Laudate...

* * *

2° . Siate misericordiosi come il Padre vostro

1° lettore:

Dal vangelo di Luca (4,14-21)

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode. Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di MISERICORDIA del Signore.

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

* * *

Guida:

“L’architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia – scrive Papa Francesco. Tutto della sua azione pastorale dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza con cui si indirizza ai credenti; nulla del suo annuncio e della sua testimonianza verso il mondo può essere privo di misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell’amore misericordioso e compassionevole. È giunto di nuovo per la Chiesa ...il tempo del ritorno all’essenziale per farci carico delle debolezze e delle difficoltà dei nostri fratelli. (MV 10)

Quel tempo del “ritorno all’essenziale” è stato inaugurato da Gesù con quell’affermazione che ha fatto nella sinagoga di Nazaret quel giorno: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Quell’anno di misericordia del Signore è cominciato ma non è mai finito, perché dura fino alla fine della storia umana.

* * *

2° lettore

Gesù, venuto a rivelare pienamente e definitivamente Dio, porta a compimento con atteggiamenti e parole l’immagine del Dio misericordioso e compassionevole: è il Vangelo, la buona notizia della misericordia... Dobbiamo confessare che ancora oggi ciò che di Gesù più scandalizza non sono le sue parole di giudizio e nemmeno il suo «fare il bene». Al contrario, ciò che scandalizza è la misericordia, interpretata da Gesù in un modo che è all’opposto di quello pensato dagli uomini... Sì, la misericordia di Gesù, quella da lui praticata e predicata, è esagerata e ci scandalizza! Siamo più disponibili agli atti di culto, alla liturgia che alla misericordia. Come è stato scritto giustamente: «Nella storia dell’umanità c’è stato un momento in cui si è parlato di perdono e di misericordia, ma è durato poco tempo, più o meno due o tre anni, e la storia è finita male» (A. Camus)... È stato così durante il ministero di Gesù, è stato così nella storia della Chiesa, è così ancora ai nostri giorni, quando siamo interrogati da papa Francesco proprio sulla nostra capacità di misericordia: misericordia della Chiesa, misericordia di ognuno di noi verso chi ha sbagliato o chi ha bisogno del nostro amore. (E. Bianchi)

* * *

Canto:

Noi annunciamo la parola eterna: **Dio è amore.**
Questa è la voce che ha varcato i tempi: **Dio è carità.**
Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.

Noi ci amiamo perchè lui ci ama: **Dio è amore.**
Egli per primo diede a noi la vita: **Dio è carità.**
Passa questo mondo...

Questa certezza ci accompagni sempre: **Dio è amore.**
Questa parola resti viva in noi: **Dio è carità.**
Passa questo mondo... (2 v)

* * *

3° lettore

Anche nel mondo della salute c’è bisogno di misericordia...

Nell’ambito sanitario si assiste a un crescente spostamento dei temi della salute, della sofferenza e della morte dal terreno del senso e del valore a quello della tecnica. ...

L'affievolirsi del rispetto della vita è un altro aspetto che spesso caratterizza il mondo della salute. Mentre si fanno sforzi ingenti e accaniti per prolungare la vita e per produrla artificialmente, non si permette di nascere a chi è già concepito e non si risponde adeguatamente ai bisogni di quelle fasce di persone che non rispondono a canoni di efficienza e produttività.

Si creano così situazioni di fragilità, cui sono esposte numerose frange della popolazione. Anche nella sanità vi sono "gli ultimi della fila", per la loro tutela non basta la generica affermazione di diritti. Spesso avviene che, in assenza di un consenso sociale sufficientemente ampio e condiviso, anche la migliore "carta dei diritti" si rivela inefficace. Si potrebbe paradossalmente affermare che i "diritti dei deboli" si fanno, giorno dopo giorno, "diritti deboli": sono quelli dei disabili, delle persone affette da forme gravissime di sofferenza psichica, dei lungodegenti e degli inguaribili, dei malati cronici, di quanti necessitano di riabilitazione estensiva di lungo termine. Le lodevoli iniziative promosse in questi campi (interventi per gli anziani e i diversamente abili, cure palliative, ecc.) trovano rallentamenti e ostacoli causati da una visione riduttiva della persona umana e da interessi economici legati alla gestione delle strutture sanitarie.

(dalla Nota Pastorale *Predicate il vangelo e curate i malati 12.13*)

* * *

Interrogiamoci alla presenza del Signore:

Nell'ambito delle mie competenze, per quanto limitato possa essere, posso portare "il balsamo della misericordia" (per dirla con Papa Francesco)?

In quali momenti o situazioni in particolare?

* * *

Preghiamo insieme

Ti adoriamo e ti glorifichiamo, Padre onnipotente, ricco di grazia e di misericordia.
Ti chiediamo di conoscere, in tutta la sua bellezza, il cuore di tuo Figlio Gesù,
quel cuore che ha tanto amato il mondo.

Donaci di fissare gli occhi su di lui, di contemplarlo,
per comprendere il tuo cuore amatissimo
e l'amore con cui hai amato noi che siamo piccoli e fragili.

Donaci di comprendere il tuo cuore per capire il nostro stesso cuore
e il cuore di quelli che ci sono affidati,
soprattutto il cuore di chi soffre e di chi vive senza speranza.

Donaci il senso della storia; del passato, del presente e dell'avvenire.
Insegnaci a comprendere, alla luce del tuo cuore misericordioso,
il senso dei disordini e delle sofferenze
che avvertiamo ogni giorno in noi e negli uomini e nel nostro mondo.

Così potremo capire ciò che tu sei e vuoi essere per tutti noi.

Ti chiediamo, Padre, di farci contemplare, mediante Gesù, questo ideale
per meglio servire il tuo disegno di salvezza
in tutti coloro ai quali tu ci mandi
quali strumenti e testimoni della tua misericordia.

PADRE NOSTRO

(Benedizione)

Invocazione a Maria, madre di Misericordia

*Madre della Speranza, veglia sul nostro cammino,
guida i nostri passi verso il figlio tuo, Maria!
Regina della pace, proteggi il nostro mondo;
prega per questa umanità, Maria, Madre della speranza,
Madre della speranza!*

Docile serva del Padre, piena di Spirito Santo, umile Vergine madre del figlio di Dio!
Tu sei la piena di Grazia, scelta fra tutte le donne, Madre di Misericordia, Porta del Cielo.

Madre della Speranza...